

## Le Raccomandazioni

Detesto le raccomandazioni e mi comporto di conseguenza. Nel farlo talvolta mi detesto, perché non sempre ho la forza morale di rifiutarle apertamente e allora lascio che lo sventurato oggetto della "protezione" dorma illusori sonni tranquilli. Ciò mi crea qualche problema etico che confluisce nel sistema epato-biliare e

il tutto aggrava ulteriormente, se mai ce ne fosse bisogno, la posizione del candidato.

Vorrei citare la lista dei raccomandati cui sarebbe bastato un soffio nella decisione fra il "diciotto" e il "torni" e sono dovuti ritornare. Non si tratta comunque di un lungo elenco, perché il più delle volte quei poveretti erano ben lontani dalla sufficienza, per via

della squallida carriera scolastica che li aveva accompagnati, talvolta addirittura con voti brillanti, fin dalla scuola materna.

Se v'è un minimo di incertezza, la mia simpatia va sistematicamente al ragazzo solo, che si è fatto faticosamente da solo. "Questo - mi dico - me lo raccomando io".

Gianfranco Gambarelli



# 18eLode

## Il giornale degli universitari

Marzo

Direttore responsabile: Stefano Gervasoni  
Editore: Associazione Fuori Sede, presidente Paolo Cucco  
Stampa: Cieffegi Litografia srl  
Registrazione tribunale di Bergamo n. 21 del 20.11.2013  
redazione.18elode@gmail.com

## Bergamaschi autorevoli: idee per crescere



Bruno Pezzoni già Amministratore Delegato del Credito Bergamasco. Promotore del Credito di filiera.

# Sì alla concorrenza, l'eccesso di regole è un limite

Segnali positivi da Comune e Università, gli imprenditori non fanno squadra

Stefano Gervasoni

Bruno Pezzoni è stato alla guida del Credito Bergamasco fino a pochi giorni fa. Ha alle spalle una lunga carriera bancaria, in Banca Commerciale, Banca Intesa, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona e, infine, Amministratore Delegato del Credito Bergamasco fino alla fusione col Banco Popolare. Pezzoni è un bergamasco autorevole, che parla di finanza e di sistemi bancari con la semplicità di chi ha partecipato attivamente alla vita economica del territorio.

Ha trascorso l'infanzia nelle case popolari di via Carnovali.

«Da bambino in cortile ho imparato ad accettare la concorrenza - racconta Pezzoni -. A volte le prendevo da altri bambini e quando tornavo da mia mamma piagnucolando mi diceva "se riesci fatti valere"».

Con questo spirito, ha inteso la concorrenza come una spinta al miglioramento e l'eccesso di regole come un limite.

«Ho sempre cercato di togliere ai colleghi la paura del mercato - sottolinea -, dando la consapevolezza che la nostra capacità ci permetteva di avere fiducia dei clienti. Ci siamo così assunti delle responsabilità per risolvere i loro problemi. Purtroppo il sistema ha costruito un mondo di regole dove nessuno ha più responsabilità. Con l'eccesso di regole, anche le banche hanno messo con troppa facilità i clienti in default».

Pezzoni è tra i protagonisti della nascita del Credito di filiera che ha permesso a molti imprenditori di ottenere crediti grazie alle referenze dei loro fornitori. In Provincia di Brescia questo sistema è ormai a regime ed ha traghettato molte aziende fuori dalla crisi.

**Quali sono le sue tre migliori qualità?**  
Esita un istante e risponde: «Alla mia età

mi viene difficile parlare delle mie qualità. Sono un uomo di numeri con la buona capacità di interpretarli. Riesco a concentrarmi e a capire come comportarmi. Da giovane allenavo squadre di basket ed ho così imparato a lavorare in squadra e a guidare un gruppo nella stessa direzione».

**Come è diventato Amministratore delegato del Credito Bergamasco nel 2010?**

«Ho sempre cercato di svolgere nel migliore dei modi i miei incarichi. C'è anche un po' di casualità, perché in passato sono stato assistente di Pier Francesco Saviotti, che è poi diventato amministratore delegato del Banco Popolare, il gruppo bancario di cui fa parte Credito Bergamasco, si può dire che sono cresciuto con lui».

**Cosa pensa di Bergamo?**

«Non è stata finora capace di fare squadra. Non riesce ancora a guardare al futuro. Ci sono grandi imprenditori che faticano a lavorare insieme, pare che ognuno basti a se stesso».

**Ci cita un grande imprenditore?**

«Ho avuto la fortuna di conoscere Gianni Radici, era un vero industriale, coraggioso

so e intelligente. Negli anni '90 diceva ai giovani operai che dovevano imparare a lavorare con il cervello e non più solo con le mani».

**Da decenni i bergamaschi aspettano una città rinnovata, più a misura di bambini, di studenti, con una viabilità moderna, con più cultura e spazi aggregativi. Veneziani, Bruni e Tentorio hanno fallito (nessuno è stato confermato per un secondo mandato). Gori riuscirà ad accontentarli?**

«Non giudico l'operato dei precedenti sindaci, ognuno di loro si è impegnato per servire al meglio la città. Gori ha franchezza e voglia di fare, non lesina l'impegno, ed è molto bravo. Già si vede qualcosa, dovrà però riuscire a coinvolgere la città».

**Che ruolo possono giocare le banche nello sviluppo sostenibile della città?**

«Le banche sono fondamentali. Nelle città dove non c'è la banca del territorio, il territorio ne risente».

**Cosa pensa dell'Università di Bergamo?**

«Ha fatto passi da gigante, ha dimostrato di avere la capacità per affrontare le complessità del mercato. Ha strutturato corsi di laurea utili all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro».

**Ricorda il nome di un docente dell'Ateneo e perché?**

«Stefano Paleari, l'ex rettore. Ci siamo visti più volte e abbiamo collaborato».

**L'Università riuscirà ad essere protagonista del rinnovamento della città?**

«Seguendo la strada di Paleari, con specializzazione e internazionalizzazione potrà dare il suo indispensabile contributo».

**Quale priorità metterebbe in agenda se fosse sindaco di Bergamo?**

«Lavorerei, come già detto, per coinvolgere la città e fare squadra».

**Credito Bergamasco assume neolaureati, che profili cerca?**

«In un paio d'anni il Banco Popolare ha assunto 300 neolaureati e non solo, al Credito Bergamasco oltre 50. Al di là della specializzazione nel sistema finanziario ci sono opportunità per tutti. La specializzazione è un primo approccio, serve per entrare nel mondo del lavoro, poi ognuno deve cercare le proprie opportunità, che arriveranno sicuramente per chi merita».

**L'impiego in banca era sinonimo di benessere organizzativo e di benefits, è ancora così?**

«Nel sistema finanziario, come del resto in tutti gli altri settori, la carriera assicurata non c'è più per nessuno, ci sono ancora buone possibilità di crescita. Serve professionalità e preparazione».

## GAMEC: parte la nuova stagione

Cosa ci fanno due americani, un italiano centenario e una ventina di artisti diversi tra loro per provenienza e anagrafica a Bergamo? No, non è l'incipit di una barzelletta, ma il sunto dei nuovi appuntamenti GAMEC, che ormai tra le pagine di 18eLode trova uno spazio privilegiato di racconto e comunicazione. Se il grande artista russo Malevič si è impossessato di tutte le pagine del magazine, per gli appuntamenti di prossima inaugurazione rubiamo il tempo di uno specchio: solo poche parole per ingolosirvi.

La mostra dedicata alle nuove donazioni per la GAMEC (19 febbraio-27 marzo) presenta una ventina di opere donate da artisti, amici della GAMEC, privati o istituzioni, a testimonianza della stima che questi ultimi nutrono nei confronti del nostro museo. Nessun filo conduttore tra le sale: solo la sfida di voler giocare con l'attenzione e la curiosità di chi percorrerà la mostra.

Dalla Russia agli States, per le mostre di due giovani artisti americani: Rashid Johnson e Ryan McGinley. Con la mostra Reasons (19 febbraio-15 maggio) l'afro-americano Johnson affronta le tematiche legate al dibattito attorno all'identità, all'integrazione e alla memoria, presentando opere dense di stratificazioni narrative collettive e personali.

The Four Seasons (19 febbraio-15 maggio) è la mostra personale di Ryan McGinley, fotografo che è solito spaziare in ambiti che vanno dal "sistema dell'arte", alla moda, alla pubblicità. In mostra giovani uomini e donne senza veli, immersi nella natura, ci invitano a riflettere su giovinezza, libertà, edonismo, eccessi, spirito vitale.

Infine, in occasione del centenario di Trento Longaretti, la GAMEC presenta presso l'Ex Ateneo di Scienze Lettere e Arti, in Città Alta (25 marzo-5 giugno), una mostra dedicata ai suoi disegni, pratica che ha sempre accompagnato l'attività pittorica dell'artista, divenendo un luogo di riflessione e di idee.

# Viaggiare per studio ti dà la conoscenza vera

Piera Molinelli, la professoressa dal cuore nomade dell'Unibg, si racconta senza riserve

Alessandra Nepa

**D**irige il Centro di italiano per stranieri da oltre vent'anni. Ha una laurea in lettere classiche incorniciata e una valigia sempre pronta per partire. Piera Molinelli, docente di Linguistica all'Università di Bergamo, esaminatore esterno di Italiano all'Università di Hong Kong, visiting professor, ma, soprattutto, una donna forte, dagli occhi curiosi. Gli stessi della ragazzina studiosa e determinata che si appassionò alla linguistica, gli stessi che oggi sanno riflettere gli scorci del mondo che hanno osservato. Dopo averla intervistata, posso confermare che aveva ragione Stephen Littleword quando diceva "Le donne forti hanno una speciale luce nello sguardo e la

puoi riconoscere dall'effetto che fa su chi le incontra".

Come hanno preso vita i progetti internazionali con Dalian e Almati?

"Con il consolidarsi dei corsi di cinese è diventato necessario cercare scambi con la Cina per i nostri studenti. Nel 2009 ho avviato il rapporto con Dalian. Qualche anno fa sono stata invitata in Kazakistan, nell'antica sede universitaria di Almati, in cui si insegna italiano. Grazie al rapporto con la nostra università, l'ateneo di Almati, in collaborazione con il nostro Ambasciatore, ha creato il primo Centro di italiano Kazako".

Crede che questi progetti siano davvero validi?

"Secondo me, moltissimo. I neolaureati che hanno maggiori esperienze internazionali hanno vantaggi nella ricerca di lavoro. Sono esperienze im-

portanti non solo dal punto di vista didattico. Vista la forte componente di fascino e bellezza che si respira in questi luoghi, c'è, infatti, una sorta di mal d'Asia che colpisce chi ritorna da questi viaggi".

La vera cultura è figlia dell'esperienza o della teoria dei libri?

"Lo studio ti dà gli occhiali per vedere. Sono solo gli occhiali della consapevolezza scientifica, dello studio, ad offrire ai nostri occhi il panorama completo e dettagliato del mondo. La singola esperienza di viaggio ti dà una sorta di fotografia bidimensionale della realtà, mentre poter abbinare l'esperienza e lo studio ti offre la tridimensionalità, ti dà la profondità, la conoscenza vera".

Di recente è stata anche in Giappone, cosa ha notato di diverso nelle loro università?

"Hanno specifici incarichi e impegni di missione sociale, la cosiddetta terza missione, a cui noi stiamo arrivando negli ultimi anni. Finora le missioni istituzionali delle università italiane erano prevalentemente radicate nella ricerca e nella didattica ma,



Piera Molinelli con Nelly Azmatullayeva

pian piano, si stanno facendo spazio nuovi obiettivi".

Cosa ha l'Asia che non ha l'Europa e viceversa?

"Per gli asiatici l'Europa ha una caratterizzazione di vecchio mondo e, spesso, anche di mondo lento. Mentre, dal nostro punto di vista, nei loro confronti c'è un po' il senso dell'esotico e dello sviluppo economico, oltre che un'ammirazione per la velocità con cui sanno rinnovarsi e aggiornare tutto. Noi abbiamo una cultura della persona molto diversa, la sicu-

rezza per noi è un valore, soprattutto sul lavoro".

Quale è il ricordo più bello che ha delle sue esperienze di viaggio?

"In Kazakistan, al termine del seminario di 30 ore che ho tenuto sulla Comunicazione interculturale, una ragazza mi ha regalato un foulard colorato che apparteneva alla etnia della nonna, una donna avventurosa. Quindi, la dedica era: da una donna forte che ha molto viaggiato ad una donna forte che è venuta a trovarci".

## CINA

# Il mondo in uno sguardo d'oriente

**I**ntervista a Qianqian Zhou, 21 anni, cinese di Hainan. Ha frequentato il corso di italiano del Cis (Centro di italiano per stranieri), oltre che concentrarsi su quello di cultura italiana ed economia.

Come ti trovi a Bergamo?

"Bergamo è bellissima, la prima volta sono rimasta senza fiato davanti al panorama che si vede dalle mura di Città Alta. Ho tanti amici e c'è sempre qualcosa di nuovo da fare".

I cinesi hanno davvero un atteggiamento di apertura nei confronti de-

gli italiani e viceversa?

"Dipende dalla persona e dalla sua mentalità. Di solito i più conservatori, diciamo i bigotti, da entrambe le parti, sono gli unici a non cercare un confronto sereno".

Perché in Cina c'è quasi un vero e proprio culto per i tratti della donna occidentale?

"Non si può negare che la società mondiale si basa sull'immagine esteriore e, in Cina, il volto occidentale dà un'idea di perfetta proporzione. Proprio per questi motivi molte donne

cinesi scelgono la chirurgia estetica per raggiungere il proprio ideale di bellezza a stampo internazionale".

Quanto è importante crescere in un ambiente creativo?

"Posso dire di essere molto fortunata perché, grazie a questa esperienza, ho avuto l'opportunità di godere di un nuovo mondo artistico, oltre quello orientale. L'arte è tutto e non credo appartenga solo ai grandi artisti, ma è nelle azioni di tutti i giorni. L'arte insegna a saper cogliere la bellezza nei piccoli dettagli. Quindi ad apprezza-

re nella vita quotidiana anche le cose che ci sembrano più piccole".

Per quale motivo la Cina è terra d'attrazione per i giovani?

"La Cina non è di certo un paese perfetto, ma di sicuro è ricco di occasioni per gli stranieri, di opportunità per i giovani. Il forte sviluppo economico e il fatto che molti puntano alla Cina sprona i ragazzi ad impegnarsi per emergere e coronare il proprio sogno".



A.N.

Qianqian Zhou è la prima a destra.

## KAZAKISTAN

# Una donna e il coraggio di credere in se stessa

**I**ntervista a Zhanara Kali, 22 anni, kazaka di Almaty. Ha frequentato il corso di italiano del Cis (Centro di italiano per stranieri), oltre a sociologia del multiculturalismo e al corso di lingua francese.

Sei soddisfatta di questa nuova esperienza?

"Sono contenta di avere avuto la possibilità di studiare all'Unibg. Questa esperienza mi ha aiutata a migliorare la lingua italiana, oltre ad avermi regalato la conoscenza di una cultura diversa e molto interessante. La gente

è cordiale e amichevole".

Hai notato delle differenze tra la vita universitaria a Bergamo e quella in Kazakistan?

"Rispetto alla mia università, qui ci sono tantissimi studenti stranieri. Qui, inoltre, è possibile studiare in biblioteca fino alle ore 22 e dare esami del primo anno anche al secondo o al terzo. Se quest'ultima cosa accadesse in Kazakistan, dovresti pagare".

La donna, in Kazakistan, è ancora un oggetto ornamentale dell'uomo?

"Questa concezione, accompagnata

alla poligamia, c'è ancora nei villaggi, nei piccoli centri. Per tradizione la ragazza kazaka rispetta il marito, ma questo non vuol dire che non abbia diritti o che non decida con la propria testa".

Quanto è importante per te essere una donna indipendente?

"L'indipendenza è importantissima. Aumenta la mia autostima e, inoltre, è una cosa che devo a me stessa. Voglio raggiungere i miei obiettivi da sola, contando sulle mie forze".

Qual è il punto di forza della donna

kazaka e di quella occidentale?

"La donna kazaka è una donna modesta, una donna che cresce nell'ottica di sposarsi e farsi una famiglia. La donna occidentale ha più possibilità di vivere la sua giovinezza appieno, di pensare a se stessa. Il punto di forza della prima è che sa mettere il bene degli altri davanti a se stessa, mentre della seconda è che sa mettere il suo bene davanti a quello degli altri".



A.N.

Zhanara Kali.



**Oleodinamica C.D.S. s.r.l.**  
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE  
IMPIANTI OLEODINAMICI E PNEUMATICI



- \* Costruzione, revisione e modernizzazione di centraline oleodinamiche.
- \* Assistenza tecnica e manutenzione ad impianti già esistenti.
- \* Progettazione e costruzione di cilindri e servo cilindri di ogni genere.
- \* Dimensionamento di impianti per filtrazione e flusso.
- \* Rivendita di componenti ed accessori oleodinamici e pneumatici.

Via C. A. Dalla Chiesa, 13 - 24048 Treviolo (BG)  
[info@oleodinamica-cds.it](mailto:info@oleodinamica-cds.it)  
[www.oleodinamica-cds.it](http://www.oleodinamica-cds.it)

# Con l'e-bike più tempo libero e meno costi

**C**'è chi non usa l'auto per scelta e utilizza quotidianamente la bicicletta per recarsi in università o al lavoro. Sono per lo più persone istruite, che non hanno problemi di soldi, che raccontano il piacere di muoversi liberamente, di essere più sereni e meno stressati, di risparmiare tempo e denaro, di avere una condizione fisica migliore, di ammalarsi meno e di non inquinare. Persone più serene e in forma che partecipano a rendere le loro città più belle e vivibili. E' difficile pensare alla bicicletta come primo mezzo di trasporto per chi è abituato all'automobile, ma si può cambiare stile di vita e trovarne giovamento?

Abbiamo deciso di provare e raccontare cosa è successo. Abbiamo effettuato alcuni test per valutare se effettivamente spostarsi su due ruote sia più veloce ed economico rispetto all'auto ed al pullman. Un collaboratore di 18eLode ha, inoltre, lasciato in garage per un mese l'auto ed ha utilizzato solo la bicicletta. Abbiamo utilizzato l'e-bike a pedalata assistita B'Twin original 700, fornitaci da Decathlon Curno, un modello moderno, tecnologico, efficiente, con un ottimo rapporto qualità prezzo.

Provare che la bicicletta elettrica è più veloce e conveniente in città rispetto agli altri mezzi è stato semplice. Evitando le code e non dovendo cercare parcheggio in tutte le dodici prove effettuate il mezzo leggero ha di gran lunga superato auto e pullman. Ma quanto lo è nelle medie distanze? Abbiamo provato a raggiungere le sedi universitarie di Caniana, Salvecchio e Sant'Agostino partendo da Ponte San Pietro, Mozzo, Comun Nuovo, Ponteranica, Dalmine e Alzano Lombardo, cronometrando dall'u-

scita dell'abitazione all'ingresso nella sede universitaria e viceversa.

La bicicletta ha sempre battuto auto e pullman, in alcuni casi, in presenza di poco traffico, per pochi minuti, in altri anche per tempi superiori alla mezz'ora. Partendo da via Marconi a Comun Nuovo per raggiungere la sede di Sant'Agostino (16 chilometri), in ora non di punta, in bicicletta si sono spesi trentacinque minuti, in pullman settanta.

Calcolati tutti i costi la bicicletta è di gran lunga il mezzo più conveniente. La spesa di 999,95 euro viene ammortizzata entro il primo anno.

E' facile cambiare stile di vita e diventare ciclista a tutti gli effetti? Chi ha provato a farlo per un mese dice che l'ostacolo più duro è iniziare e cercare di perdere l'abitudine di utilizzare l'auto per ogni spostamento, poi scopri la bellezza straordinaria del tuo movimento, della libertà, del contatto con l'aria, i profumi e i colori.

La bicicletta è il miglior mezzo e se la scopri non ne fai più a meno.

## Ecco i consigli di chi ha effettuato i test.

Acquistate subito una bella bicicletta, non temete di spendere mille o duemila euro perché i costi li ammortizzate in breve tempo e ci guadagnate in salute. Deve garantire ottime performance così da verificare immediatamente i vantaggi a discapito degli altri mezzi, altrimenti rischiate di desistere. Acquistate i migliori lucchetti sul mercato. Utilizzate due, uno per fissare il telaio ad un palo o ad una rastrelliera, uno per fissare la ruota anteriore al telaio. Legatela dove c'è passaggio di persone o in aree videosorvegliate. Scattate del-



Partenza	Arrivo	e-bike	auto	bus
Ponte San Pietro	Sede Caniana	23'	25'	45'
Mozzo	Sede Salvecchio	22'	35'	60'
Comun Nuovo	Sede Sant'Agostino	35'	40'	70'
Ponteranica	Sede Salvecchio	19'	30'	52'
Dalmine	Sede Sant'Agostino	24'	30'	55'
Alzano Lombardo	Sede Caniana	20'	31'	40'

La bicicletta B'Twin original 700 ha tre velocità, tutte le prove sono state eseguite utilizzando la velocità minima.

le foto alla bicicletta, utili in caso di denuncia per furto. Acquistate borse porta bagagli, sono molto utili. Accendete sempre i fari alla sera, non esitate ad aggiungere fari anteriori e posteriori intermittenti rimovibili, sul mercato ce ne sono molti, ri-

caricabili al computer. Tenete uno spolverino impermeabile nella sacca portabagagli, utile in caso di pioggia.

## Punti di forza riscontrati.

Libertà, benessere, meno stress, migliore forma fisica, meno costi, più

tempo libero.

## Punti di debolezza riscontrati.

Assenza di rastrelliere adeguate dove legare le biciclette, assenza di piste ciclabili e zone 30, poca sicurezza sulle strade, disagi in caso di pioggia.

## ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

# Aegee e Esn, il futuro dell'Europa unita

Naomi Perola

**C**redete che gli studenti di tutta Europa abbiano la possibilità di incontrarsi e comunicare, nonostante le frontiere, le diverse lingue e tradizioni? Tutto questo avrà luogo a Bergamo, tra il 18 e il 22 maggio, in occasione dell'assemblea generale "Agora" di Aegee, un'associazione nata con il fine di aiutare i giovani a conoscere lingue e culture diverse attraverso la cooperazione internazionale. Verranno ospitati circa 1200 studenti stranieri in un grande evento che prenderà il nome

di "Spring Agora Bergamo". Ogni sei mesi l'associazione Aegee (Association de Etats Généraux des Etudiants de l'Europe), convoca in una città europea il suo "parlamento" e ogni "Antenna" (così viene definita ciascuna sede locale) viene rappresentata attraverso i propri membri (la cui età media è di 22 anni).

Aegee-Bergamo sta organizzando il grande evento con la collaborazione di Confartigianato Bergamo. L'imprenditore artigiano Davide Aresi si è preoccupato di costruire un modellino interamente in legno raffigurante un aeroplano che reca sul dorso la stella blu, simbolo di Aegee. Il modellino rappresenta il logo della "Spring

Agora Bergamo" ed ha un importantissimo ruolo simbolico nonostante sia solo un oggetto di ridotte dimensioni: è un vero e proprio "testimone olimpico" che viaggerà tra le città europee insieme ai membri di Aegee, nei giorni che precederanno l'Agora, per poi tornare a Bergamo il 18 Maggio. "Il 2016 dovrà essere un anno di grande espansione per Aegee Bergamo - dichiara Raffaele Pirozzi, responsabile dei reclutamenti volontari dell'associazione -. Servono più braccia, servono più menti, ma soprattutto servono più sorrisi per accogliere i 1200 studenti che arriveranno da tutta Europa. Ogni singola persona dovrà sentirsi ospite d'onore".

"La collaborazione con Confartigianato Bergamo - continua Pirozzi - dimostra che insieme si può far molto di più e si può far emergere il calore e la disponibilità che la città di Bergamo ha da offrire". Questo pensiero non tradisce la frase di Henri Ford con cui si apre il sito internet di Agora-Bergamo "If everyone is moving forward together, then success takes care of itself!". **Collaborare come volontario di AEGEE-Bergamo per Spring Bergamo Agora è molto semplice, basta scrivere una mail a hr.agora@aegeebergamo.eu.** Aegee non è l'unica associazione che si occupa di cooperazione internazionale. Esn (Erasmus Student

Network) è, infatti, un'altra rete di associazioni universitarie che ha lo scopo di incoraggiare e sostenere la mobilità internazionale degli studenti. E' un'associazione che svolge attività simili a quelle di Aegee anche se, a differenza di quest'ultima, si occupa sostanzialmente di Progetti Erasmus (da qui il suo nome). L'Annual general meeting di Esn, a cui parteciperanno più di 500 università, incluso l'Ateneo bergamasco, si terrà a Varsavia dal 7 al 10 Aprile: qui si decideranno le modifiche allo Statuto, si voterà il "Board" internazionale, si presenteranno progetti e si premieranno le migliori sezioni. Un grande incontro che vedrà riunirsi migliaia di persone per un futuro europeo migliore.

# Studentessa di ingegneria tutta curve

Annachiara Fatiguso, aspirante modella, piacevolmente curvy. Ama studiare, così come sfilare in biancheria intima. Si sente libera e bella.

Intelligente e simpatica, ma più di tutto bella e piena di curve. Annachiara Fatiguso, ventunenne milanese, è iscritta al terzo anno del corso in Ingegneria gestionale all'Università di Bergamo ed appare in tutta la sua femminilità nel calendario "Beautiful Curvy 2016", dove posano modelle "in carne". Lavorare nella moda è il suo sogno: "Sia come ingegnere gestionale - precisa Annachiara - che come modella. Per questo la mia priorità è laurearmi e poi tentare di diventare una testimonial curvy".

Per preparare gli esami di Analisi matematica e Gestione industriale della qualità ha rinunciato a partecipare all'evento internazionale "Curvy fashion week" che si è tenuto a Berlino. Dopo essere stata selezionata per il calendario Beautiful Curvy, è stata chiamata per servizi fotografici ed è stata ospitata ad eventi e programmi televisivi, tra i quali DettoFatto su RaiDue. Ora spera di diventare testimonial di importanti marchi di moda.

"Nell'industria della moda - sottolinea - gli ingegneri gestionali sono molto richiesti e ora come non mai anche le modelle morbide". Ed è vero, sono insegue anche dai grandi marchi, basti citare due icone curvy, Ashley Graham, testimonial, tra gli altri, di Levi's e Old Navy o l'italiana Laura Brioschi, che lavora per Marina Rinaldi, Elena Mirò, Triumph e Parah. Fino a pochi anni fa la magrezza era l'unico canone di bellezza. "Oggi interessano molto le modelle morbide - puntualizza Annachiara sorridendo -, siamo molto apprezzate dagli uomini e le donne si rivedono in noi. Ma prima di piacere agli altri, piacciamo a noi stesse. Siamo, infatti, state scelte da Barbara Christmann per il calendario, non solo per la bellezza, ma perché amiamo noi stesse".

**Non ti è mai pesato il fatto di essere "in carne"?**

"Quando da piccola ho frequentato elementari e medie, in provincia di Milano, i compagni di classe mi deridevano, soprattutto le femmine. Chiedevo a mia mamma perché lo

facessero e mi spiegava che erano invidiosi. In estate mi recavo in vacanza in Campania e Puglia, terre d'origine dei miei genitori, e lì mi accettavano e apprezzavano. Crescendo mi sono accorta di piacere e di essere corteggiata. Confermo che tuttora avviene soprattutto al sud, perché apprezzano, più che al nord, le bellezze curvy".

**Le tue ex compagne ora saranno ancor più invidiose?**

"Alcune delle compagne che mi deridevano, dopo che hanno visto delle mie foto pubblicate, mi hanno scritto in tono amichevole per complimentarsi".

**Come ti trovi in UNIBG?**

"Molto bene. E' un ambiente familiare e un ateneo efficiente. Alcuni colleghi trasferiti dal Politecnico di Milano sostengono che qui i corsi siano più impegnativi".

**Dove vorresti andare per un'esperienza di studio all'estero?**

"Negli Stati Uniti".

**Che voto dai ai ragazzi di Ingegneria?**

"Bella questa domanda! Ai ragaz-



Annachiara Fatiguso

zi che conosco sicuramente do un bel 30 e lode, sono molto simpatici, belli e accoglienti. Gli altri ragazzi che fanno parte del dipartimento mi sembrano un poco chiusi".

**Cosa fai per tenerti in forma?**

"Tre volte a settimana vado in palestra. Mangio di tutto, ma evito cibi non sani".

**Com'è il tuo carattere?**

"Sono solare, testarda e insistente nel raggiungere i miei scopi. Sono anche molto buona, troppo, e spesso le persone tendono ad approfittarsene."

**Ricevi molti complimenti?**

"Sì, è sempre bello riceverli, anche se a volte mi imbarazzano".

**Il tuo film preferito?**

"Burlesque".

A.P.

## INDAGINE

# Perché frequenti l'università e cosa desideri per il tuo futuro?

Giorgia Santocono



ANDREA ROTA  
Lettere e filosofia

"Ho scelto la facoltà di Lettere perché le materie trattate mi hanno incuriosito e appassionato fin da subito. Il curricula filologico didattico, inoltre, a oggi è l'unico che permette ai ragazzi di diventare insegnanti, che è ciò a cui aspiro. Ora le materie che più mi appassio-

nano sono linguistica generale e linguistica italiana, ma sono molto attratto anche dalla storia. Sono sempre stato portato per le materie umanistiche, anche se, quando ho dovuto compiere la scelta del corso di studi universitario, ero più propenso verso Beni culturali, che all'UniBg purtroppo non esiste. Soppesando ciò che mi piaceva e ciò che era realisticamente realizzabile, alla fine la mia scelta è ricaduta su Lettere. Informandomi ho capito che poteva offrire maggiori sbocchi lavorativi e le materie, comunque, si avvicinavano molto a quelle di Beni culturali. Quest'università è l'ideale per me, mi trovo bene anche perché abitando a Bergamo, è comoda e facile da raggiungere anche con i mezzi pubblici. I servizi ristorazione e aule studio sono ben gestiti e offrono comodità agli studenti, in particolare per chi deve stare tutto il giorno in Dipartimento. Sono soddisfatto della mia scelta perché a livello culturale, vista la vastità di materie trattate, il mio curricula potrà fornirmi una preparazione ottima, che porterò con me tutta la vita. Mi piace imparare, e spero che l'impegno venga ripagato in futuro con soddisfazioni in ambito lavorativo. Grazie all'UniBg ho avuto modo di conoscere molte persone, ogni giorno è un giorno in cui si incontrano nuove realtà, personalità, storie. Grazie all'università ho, inoltre, sviluppato l'idea per il futuro di andare all'estero per insegnare italiano come madrelingua. Sarebbe davvero una bellissima esperienza! Insomma, per me l'università non è solo studio, offre molto di più e, prima di tutto, è una bellissima opportunità di vita".



ILARIA COLLEONI  
Lingue, letterature e culture straniere

"Ho scelto il Dipartimento di Lingue perché fin da piccola ero interessata a questo ambito di studi, ho, infatti, frequentato il liceo linguistico. Sogno di viaggiare molto in futuro. Vorrei diventare una traduttrice, ho quindi optato per il

curricula linguistico-letterario, perché si concentra molto sulla lingua scritta e sull'analisi di testi letterari. Le materie che finora mi sono piaciute di più sono inglese e tedesco, perché sono materie di indirizzo, ma mi ha affascinato molto anche 'Storia dell'America', affrontata nel primo semestre, poiché ho avuto modo di approfondire argomenti che fino a quel momento non conoscevo. La mia scelta di studi universitari non era ricaduta fin da subito su Lingue, inizialmente cercavo un dipartimento che conciliasse le lingue straniere con l'economia. Avevo trovato la soluzione a questa mia esigenza nelle università di Milano 'Bicocca' e 'Cattolica', credevo che una scelta simile mi avrebbe poi favorito nell'inserimento in ambito lavorativo. Successivamente, mi sono resa conto che questi specifici curricula si basavano più sugli studi di economia che sulle lingue e così ho scelto di iscrivermi all'Unibg. Ho intrapreso il mio percorso di studi con l'idea di migliorarmi e migliorare le mie abilità linguistiche, con la speranza che in futuro possa permettermi di realizzarmi in ambito lavorativo. L'università è sicuramente d'aiuto anche a livello relazionale, ho, infatti, stretto nuove amicizie. Lo studio universitario è diverso da quello delle superiori, si è liberi di organizzare il tempo secondo le proprie esigenze. Sono affascinata dall'idea di trasferirmi all'estero dopo la laurea credo che potrei migliorare le mie abilità linguistiche 'sul campo' e, inoltre, inizierei a rendermi indipendente. Sperando di averne la possibilità sogno di visitare Germania o Stati Uniti e di fare lì un'esperienza lavorativa".



LAURA PRESCIANI  
Scienze Umane e sociali

"Ho scelto questo dipartimento perché ero interessata alla sua offerta formativa, alle varie discipline trattate e agli sbocchi professionali dopo la laurea. In particolare ho scelto il curricula 'Infanzia' perché è inerente al mio precedente percorso di studi ed è il settore sociale che

più mi interessa. Tutte le materie mi piacciono ma, finora, quella che mi appassiona di più è filosofia, per me materia completamente nuova, che mi ha interessata ed incuriosita. Ho maturato l'interesse verso gli studi in ambito sociale anche grazie all'attività di volontariato che svolgo ormai da qualche anno. Inizialmente ero indecisa tra Scienze dell'educazione e Scienze della formazione. In futuro spero di vedermi realizzata professionalmente nel mio ambito lavorativo. La laurea rappresenterebbe il coronamento di un percorso di formazione ma anche di crescita personale. L'università è sicuramente una bella opportunità anche perché porta ad interagire con altre persone, contribuisce a creare nuove amicizie ed incontri che aiutano ad integrarsi. Mi piacerebbe viaggiare, sia in Italia che all'estero, penso che ciò aiuti a crescere sia a livello personale che a livello professionale. Essere curiosi e voler scoprire cosa si cela oltre il nostro orizzonte ci permette, inoltre, di conoscere meglio noi stessi e, allo stesso tempo, altre persone. Sono solo all'inizio del mio percorso di studi universitario ma so che avrò la possibilità di capire tante cose. Ho fatto solo pochi passi del lungo cammino, ma solo raggiunta la meta, ricordando le fatiche e sorridendo alle soddisfazioni, potrò stabilire cosa tutto questo mi avrà lasciato. Per ora sono soddisfatta della scelta compiuta e spero di poter dire lo stesso per tutta la durata dei miei studi, fino alla laurea e, perché no, per tutta la vita".